

Michele Oddini

di Giorgio Oddini

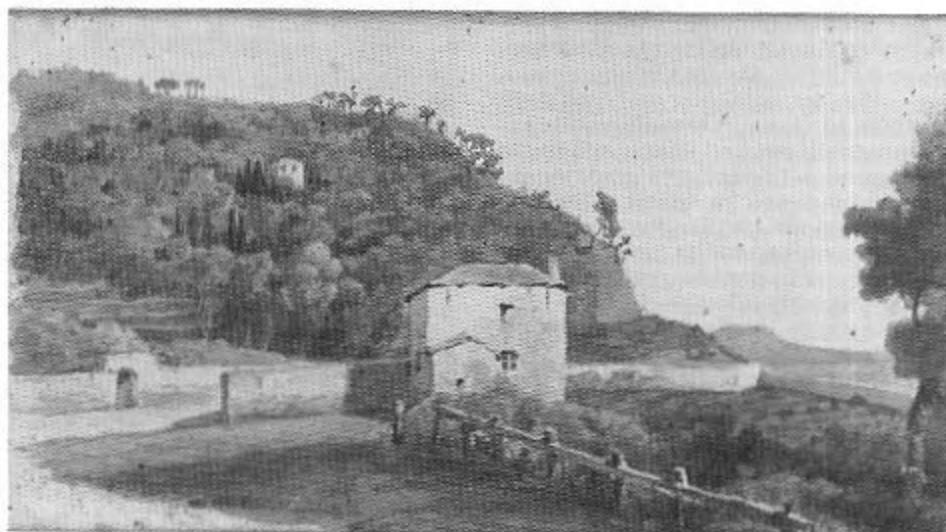
Nel numero di gennaio scorso della rivista URBS campeggiava in copertina il quadro "Panorama di Ovada" di Michele Oddini. Poichè per motivi tecnici non si sono potute inserire la biografia dell'autore ed il commento al quadro cerchiamo ora di ovviare a tale mancanza.

Michele Oddini nacque in Ovada il 21.2.1826 e nello stesso giorno vi fu battezzato col nome che ricordava il suo antenato Michele, il Colonnello della Serenissima Repubblica di Genova al cui servizio aveva combattuto in Ventimiglia nel 1625 ed era stato Intendente Generale in Corsica, dove morì nel 1638.

Michele Oddini, figlio dell'Avvocato Gerolamo (1787-1844) e di Caterina De-done (1795-1880), studiò e si laureò in ingegneria nell'Università di Genova dopo di che, sposatosi con Livia Piantelli, andò a stabilirsi ed iniziare la professione di ingegnere ad Alba, trasferendosi poi a Genova.

Mantenne comunque stretti legami con Ovada dove risiedevano i suoi genitori e, pensando ai possibili sviluppi della sua cittadina natale, fondò nel 1853, con regolare atto notarile, la "Società per lo studio della ferrovia Novi - Ovada" della quale egli assunse l'incarico di progettista. Si prevedeva un percorso Ovada - Basaluzzo - Novi con diramazione da Basaluzzo a Frugarolo, Boscomarengo e Spinetta Marengo, per congiungersi quivi con la ferrovia Genova - Torino e poter così raggiungere speditamente Alessandria, che doveva divenire, nel 1859, Capoluogo della Provincia di cui Ovada avrebbe fatto parte. Dalla Società per la progettazione si passò alla costituzione della Società per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Ovada - Novi (con diramazione fino a Frugarolo), della quale l'ingegnere Oddini fu l'animatore e che solo nel 1881 poté essere compiuta.

In quegli stessi anni, pur risiedendo a Genova, egli si occupò di molti lavori in Ovada; fra questi l'arginatura del torrente Stura a valle del quartiere Cernaia, l'allargamento e parziale rifacimento del ponte sullo Stura che porta a Piazza Castello e che venne demolito alcuni anni fa, il progetto della strada da Molare a Cremolino per Acqui, il rifacimento della Chiesa di S. Maria della Guardia sopra Grillano, il progetto e la costruzione della Cappelletta di Tagliolo intitolata a Santa Maria delle Grazie per i Marchesi Pinelli



Michele Oddini in una foto del 1861 ed un suo acquerello.

- Gentile, lavori vari a Genova, Ovada e Varazze.

Quando suo fratello l'Avvocato Carlo (1827-1877) che fu Sindaco di Ovada dal 1860 al '62 si ritirò da tale incarico, egli fu nominato Sindaco e tenne tale carica per ben 20 anni, anni che furono per Ovada di continuo se pur moderato sviluppo. Coronamento della sua amministrazione fu appunto l'inaugurazione, avvenuta il 1881, della Tranvia Ovada - Novi che portò gran giovamento ai traffici e all'economia di tutta la zona.

Anche se i riconoscimenti avuti in tale occasione, l'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia ed altre attestazioni di stima lo ripagarono in parte della sua operosità, non mancarono per lui le note tristi sia per lutti familiari sia per ammanchi dell'Am-

ministrazione cittadina cui fece fronte personalmente. Lasciò quindi la carica di Sindaco nel 1882 ed alternò la sua residenza fra Ovada e Varazze (nella stagione invernale) dedicando maggior tempo alla pittura, che sin dalla gioventù aveva coltivato con passione. Ne fa fede l'interessante quadro ad olio su tela, che è quello riprodotto nella copertina della rivista URBS. Esso è particolarmente interessante perchè mostra ancora la torre del Castello, che fu demolita nel 1855 e la Chiesa Parrocchiale con un solo campanile (quello con l'orologio fu infatti costruito a spese del Comune solo nel 1853). Compare nel quadro il Campanile dell'Oratorio di San Giovanni, che era stato costruito nel 1835-36 su disegno dell'ing. Antonio Borgatta e non compare invece quello dell'Oratorio dell'Annunziata, che fu costruito nel 1861 proprio su progetto dello stesso ing. Michele Oddini. Dipinse anche ad affresco: con tale tecnica decorò alcuni soffitti del palazzo di sua proprietà in Piazza San Domenico, ora della Famiglia Repetto, nonché le pareti del presbitero nella Chiesa di San Domenico, ora non visibili perchè vi sono state sovrapposte le grandi tele del Fiasella e del pittore Traverso. Altri suoi quadri sono conservati dagli eredi, fra i quali alcuni pregevoli acquerelli dipinti a Varazze nei suoi ultimi anni di vita. Morì in Ovada il 3.1.1893 fra il generale compianto, del quale si rese interprete con una sentita e commossa orazione funebre l'Avvocato Basso. Fu sepolto nella tomba di cui il Comune, in riconoscimento delle sue benemeritenze, gli aveva donato il terreno; pochi anni appresso, in ricordo di quanto da lui fatto, l'Amministrazione Comunale gli intitolò la strada che ancor oggi porta il suo nome: "Lungo Stura Michele Oddini".

